

**"B**ienvenue a Biscarosse, Capitale de L'Hidraviation", queste le insegne all'ingresso della cittadina: sono le insegne stabili di benvenuto in paese come quelle che troviamo spesso all'ingresso dei piccoli centri. Sto per arrivare sulla sponda del lago, eppure la mia immaginazione e il paragone con altri raduni idro (vedi Splash In al Sun'n fun) non riescono a darmi l'idea dell'atmosfera che si può respirare in questo evento veramente unico: il Rassemblement International de l'Hidraviation. Biscarosse è una piccola cittadina sulla costa atlantica francese, a 70 Km da Bordeaux, con un territorio circostante assolutamente fantastico che comprende bellezze naturali come il Bacino di Arcachon (la patria delle ostriche), la Dune de Pylat (la duna di sabbia più alta d'Europa), centinaia di ettari di foresta sul mare e due laghi adiacenti a 4 Km in linea d'aria dalla spiaggia. Sulla sponda nord del lago meridionale si trova la base intitolata a Pierre Georges Latécoère, pioniere dell'aviazione civile da trasporto e fondatore della Aviation Latécoère, azienda aeronautica oggi produttrice di parti per Airbus, Embraer e Dassault, e costruttrice negli anni '30 e '50 di veri e propri transatlantici dell'aria

capaci di trasportare fino a 50 passeggeri, sistemati in cabine con servizi. Gli idrovolanti Latécoère 521, 522 e 631 inaugurarono, proprio dalla base di Biscarosse, i voli di linea dell'Air France dalla Francia a New York e Fort de France nelle Antille, terminati nel 1955 dopo una sfortunata serie di incidenti. Oggi, questa cittadina vive della storia di quei gloriosi tempi dell'aviazione generale con un Museo che illustra la storia degli idrovolanti dalla nascita fino ai giorni nostri, nelle adiacenze del quale abbiamo scoperto anche il relitto in fase di restauro dell'Explorer, originale velivolo da esplorazione anfibia progettato dal noto aviatore-esploratore Hubert de Chevigny negli anni '90.

Ogni due anni, inoltre, viene organizzato il raduno internazionale, quest'anno alla 12ª edizione; una vera e propria festa dell'idrovolante che dura quattro giorni, una manifestazione unica al mondo per il suo genere e per l'atmosfera che la pervade e nella quale, nei miei 2 giorni di permanenza, ho riscontrato una sola ed unica pecca: la mancanza totale della lingua inglese in tutte le documentazioni fornite dall'organizzazione ai visitatori e alla stampa. Il programma





>1



>2

giornaliero prevede gli immancabili battesimi dell'aria, possibili su quasi tutti i velivoli presenti, dagli ULM fino al Cessna Caravan, incluso l'elicottero Bell 47G, il tutto gestito da un unico gazebo per la prenotazione ed il pagamento (anche a mezzo carta di credito), presso il quale centinaia di persone di tutte le età si allineano pazientemente in coda per provare l'ebbrezza di un volo di una quindicina di minuti sull'acqua. I prezzi, decisamente promozionali, vanno dai 30 euro dell'ULM, ai 45 euro per i vari Maule M7 e Cessna 172-182, fino ai 60 euro per il C 208 Caravan. I velivoli presenti a questa edizione 2008, arrivati da vari paesi europei, sono stati una trentina di cui metà circa ULM, e metà idro dell'aviazione generale. Tra i velivoli ULM un paio di pendolari di cui uno con scocca in vetroresina che riporta la memoria all'originale Air Dinghy di Doi Malingri, un Wheedopper con trasformazione monoscafo Morosini e un Quicksilver su galleggianti; un paio di monocarena biplani francesi Cinq Transat Aerolac, quindi un insolito biplano Murphy Renegade con grosso galleggiante centrale e due piccoli stabilizzatori alari, uno Zenair 701, il biposto tandem francese AeroKhulmann con motore JPX, lo Stol G1 Goéland con ali pieghevoli, il biplano france-

>1 La base Latécoère si trova sulla sponda del lago adiacente l'Atlantico

>2 Il grosso Cessna Caravan anfibio

>3 Il Lake 250 I-AQUA proveniente da Como

>4 Sempre da Como il Cessna 172 idro

>5 I "pezzi grossi": DH Beaver radiale e Fire Boss turboelica

>6 Tre moderni turboelica anche sul Dornier 24, vera star del raduno

>3



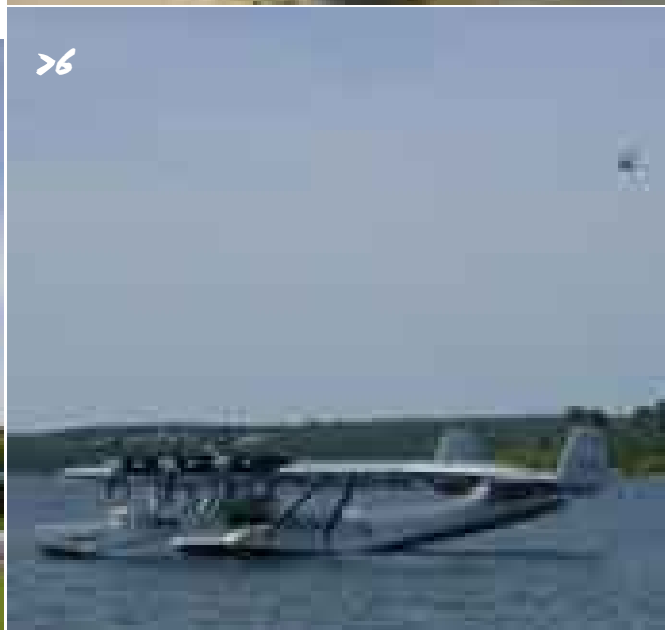
>4



>5



>6





>1



>2

- >1 Ai comandi del Dornier la nipote del costruttore, Iren
- >2 Il Caravan sale sullo scivolo principale di Biscarosse
- >3 Una volta spento il motore è il turno della "compagnia della spinta"
- >4 La somiglianza di questo pendolare con l'Air Dinghy è impressionante
- >5 Lo STOL G1 con ali pieghevoli in versione anfibia

se Petrel Sman ed infine il Super Petrel Edra di proprietà dell'importatore italiano Paolo Raeli, con le insegne di Aviazione Sportiva, presentato con dimostrazioni in volo esemplari dal pilota francese Marcel Bree, e giunto in volo direttamente da Roma.

Fra i velivoli di AG un paio di Maule M5/M7, un Twin Bee svizzero, alcuni Cessna 172-182-185, un De Havilland Beaver con motore radiale P&W da 452 hp, un Cessna Caravan 208 di proprietà di una società di aerotaxi svedese, lo spettacolare Air Tractor Fire Boss spagnolo ed una consistente rappresentanza dell'Aero Club Como con gli anfibi Lake 250, Piper PA18 Super Cub ed un Cessna 172 idro. Tra i velivoli storici, assente per cause tecniche l'attesissimo Catalina PBY 5 britannico, tutta l'attenzione si è concentrata sulla spettacolare esibizione del trimotore Dornier Do24ATT del 1944, mantenuto in linea volo e pilotato da Iren Dornier, nipote di Claude Dornier, fondatore della storica azienda aeronautica olandese. A completare la festa ogni giorno, dalle 16 alle 18, le esibizioni acro-



>3



>4



>5

batiche fra cui quella della insolita pattuglia REVA composta da tre Canard VariEZ e quella del Team Guinot con due biplani Stearman con fanciulle "Wing Walkers"; quindi musica dal vivo serale, conferenze sulla storia dell'idroaviazione con la presentazione del libro dell'olandese Michiel Van der Mey sulla storia del famoso idrovolante Dornier Wal, comprendente una serie di filmati storici italiani forniti dal Museo Caproni e dal Ministero della Difesa riguardanti la costruzione del Wal da parte della C.M.A. di Marina di Pisa, gli idroscali italiani e l'utilizzo dello stesso Dornier Wal da parte della S.A.N.A. sulle rotte Genova- Roma-Napoli-Palermo. Da segnalare e prendere ad esempio l'effettuazione delle dimostrazioni e delle esibizioni acrobatiche rigorosamente sul display lacustre, con la presenza di parecchi mezzi nautici di soccorso e senza mai sorvolare il pubblico presente. In conclusione: una grande festa dedicata ad un mezzo di trasporto, l'idrovolante, che ha rappresentato la storia dell'aviazione, dei trasporti aerei civili e delle competizioni aeree sportive (come la Coppa Schneider), settore in cui l'Italia ha sempre avuto un grande ruolo di protagonista. Peccato che proprio in Italia, paese in cui l'idroaviazione potrebbe avere un ruolo di primo piano, sembra tutti si siano dimenticati di questo grande passato. ✈️

- >6 Il Super Petrel, giunto in volo da Roma, entra in acqua per il volo dimostrativo
- >7 Lo splendido Renegade con il monoscafo centrale
- >8 Quasi irriconoscibile il Weedhopper Morosini anfibio monoscafo
- >9 Il Team Guinot con le wing walkers sui biplani Stearman
- >10 A Biscarosse esiste un bel museo dedicato alla storia degli idro



>1



>2



>3



>4



>5